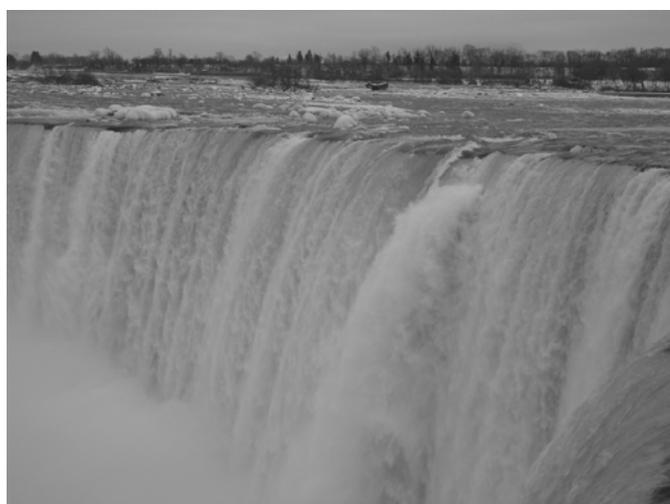


Prof. Alessio Lodes

Corso di

lingua e



grammatica

italiana

- **Fare i conti senza l'oste.**
Agire senza considerare le possibili difficoltà.
- **È inutile piangere sul latte versato.**
È inutile lamentarsi/pentirsi dopo/per aver fatto qualcosa.
- **Dormire sugli allori.**
Adagiarsi.
- **Avere un chiodo fisso.**
Avere un'idea fissa / una fissazione.
- **Avere la testa fra le nuvole.**
Essere distratti.
- **Fare orecchie da mercante.**
Far finta di niente, di non ascoltare.
- **Essere un libro aperto per qualcuno.**
Non avere segreti.
- **Cercare un ago in un pagliaio.**
Si usa quando è difficile o quasi impossibile trovare qualcosa.
- **Trovare il pelo nell'uovo.**
Cercare ogni scusa.
- **Avere paura della propria ombra.**
Aver paura di tutto.
- **Alzarsi con il piede sinistro.**
Essere di cattivo umore. Anche, incorrere in una serie di contrattempi.
- **Avere un diavolo per capello.**
Essere particolarmente nervosi/arrabbiati.
- **Gettare la spugna.**
Arrendersi.
- **Conoscere qualcosa o qualcuno come le proprie tasche.**
Conoscere benissimo qualcosa o qualcuno.
- **Non promettere mari e monti.**
Non fare promesse che non si possono mantenere.
- **Mettere qualcuno in riga.**
Imporre la disciplina a qualcuno.

- **Non tutte le ciambelle escono col buco.**
Non sempre le cose riescono come si vorrebbe.
- **Fare l'avvocato del diavolo.**
Sostenere idee e opinioni in contrasto con quelle altrui per dimostrarne l'inconsistenza.
- **Avere l'argento vivo addosso.**
Essere molto vivaci
- **Avere le ali ai piedi.**
Correre molto velocemente.
- **Essere pazzo come un cavallo.**
Essere completamente pazzo.
- **Salvarsi per un pelo.**
Salvarsi all'ultimo minuto, appena in tempo.
- **Avere l'aspetto di un cane bastonato.**
Avere l'aspetto di una persona che è stata maltrattata/criticata aspramente.
- **Chi la dura la vince.**
E' importante perseverare per raggiungere i propri obiettivi.
- **Mogli e buoi dei paesi tuoi.**
Meglio sposare una persona del proprio Paese, perché è più facile capirsi.
- **Meglio soli che mal accompagnati.**
E' preferibile restare soli piuttosto che frequentare cattive compagnie.
- **Trovare l'America.**
Trovare il posto (o la persona) migliore in assoluto.
- **Ampliare i propri orizzonti.**
Ampliare le proprie opportunità.
- **Piovere sul bagnato.**
Quando una persona già ricca continua ad arricchirsi.
- **Restarci di sasso.**
Essere stupiti.
- **Morire dalla voglia di ...**
Non riuscire ad aspettare.
- **Lavarsene le mani.**
Fregarsene, disinteressarsi, infischinarsene.

Non vedere l'ora.

Non riuscire ad aspettare.

Prof. Alessio Lodes



Corso di lingua e grammatica italiana

Indice

Parte prima

I Premessa dell'autore	pag. 11
II Dedicà	pag. 13
III Introduzione	pag. 15
IV La Grammatica	pag. 20
V Le lingue romanze	pag. 22
VI Storia delle lingue romanze	pag. 24

Parte seconda

VII L'alfabeto italiano	pag. 31
VIII L'accento	pag. 34
IX Il nome	pag. 46
X L'aggettivo	pag. 58
XI Il verbo	pag. 66
XII Pronomi	pag. 116
XIII Le preposizioni	pag. 128
XIV L'uso delle maiuscole e delle minuscole	pag. 144
XV La punteggiatura	pag. 146
XVI Le interiezioni	pag. 153
XVII E, o, ma e altri rapporti	pag. 162
XVIII Come si indicano un tempo, un luogo e un modo	pag. 173

Parte terza

XIX Il lessico pag. 215

XXI Dizionarietto di retorica pag. 233

Parte quarta

XXII La Frase: analisi logica pag. 263

XXIII Analisi del periodo pag. 280

Parte quinta

XXIV Esercizi pratici (per livelli e difficoltà) pag. 285

Parte sesta

XXV Cultura pag. 331

XXVI Bibliografia pag. 378

PARTE PRIMA

I. Premessa

Questa pubblicazione può essere divisa in sei parti:

nella prima dopo una breve premessa dell'autore e dedica al libro, si passa a delineare il concetto base di grammatica, lingue romanze e la storia di quest' ultime;

nella seconda parte si prende in esame l'alfabeto italiano, i foni e fonemi, l'accento, il nome, l'aggettivo, il verbo, i pronomi, le preposizioni ed infine l'uso delle maiuscole e minuscole, con brevi cenni alla punteggiatura, alle interiezioni;

la terza parte tratta del lessico e delle varie figure ad esso legate, e' presente un breve excursus sulla retorica e si conclude con un breve ed agevole dizionarietto delle figure retoriche più note;

la quarta parte tratta in sintesi la costituzione di una frase e l'analisi logica e del periodo di essa;

la quinta parte del testo è costituita da esercizi pratici di lingua e grammatica italiana;

la sesta parte del volume presenta degli approfondimenti con esercizi sulla cultura italiana, per esempio si tratta di città come Genova, intellettuali italiani come Pier Paolo Pasolini, ma anche di stereotipi o dell'utilissimo e fondamentale strumento del "Lip" ossia "Lessico dell'italiano parlato".

Ho voluto scrivere questo testo per spolverare o far imparare le norme e le basi della lingua italiana, legata non solo alla grammatica, bensì anche al lessico e alla retorica.

La lingua è una parte cospicua del patrimonio di un popolo, come il paesaggio, come le opere d'arte. L'unità di lingua è stata, durante il risorgimento, la prima risposta a chi affermava che l'Italia, frazionata in staterelli, era soltanto un'espressione geografica. I diversi popoli che nel corso dell'ultimo secolo si sono riuniti in nazione, si sono sempre preoccupati di darsi un'identità caratterizzata dalla lingua: l'ebraico è stato risuscitato, il norvegese si è voluto differenziare dal danese al momento della separazione, perfino il serbo e il croato stanno riscoprendo differenze non limitate alla grafia. In Italia, nel corso dell'ottocento, i romanzieri riscoprivano nella parlata toscana quello che Edmondo De Amicis battezzò felicemente «l'idioma gentile». La conoscenza e la tutela del patrimonio nazionale rientrano fra i compiti della politica.

L'italiano di oggi, dopo aver abbandonato la rigidità di una lingua scritta di grande cultura, sta prestando un'attenzione sempre più sensibile alle modalità orali e alle possibilità espressive individuali. Si tratta, pertanto, di una lingua più duttile e ricca che spesso utilizza neologismi, espressioni regionali o costruzioni particolari, in ogni caso tutti elementi portatori di vivaci valori semantici e affettivi.

L'italiano rimane comunque una lingua colta e ricercata, molto stimolante per un pubblico straniero che si interessa all'Italia per motivi di studio, tradizioni familiari, o per curiosità. Mai come ora l'italiano, e l'immagine dell'Italia, hanno avuto successo: alcune stime ritengono che nel mondo siano circa 200 milioni le persone che parlano, studiano o vorrebbero imparare l'italiano. Questa lingua descrive ciò che l'Italia è ora: un paese che è cambiato, che sta cambiando e che non è più com'era ieri o com'è negli stereotipi del folklore; un paese fatto di lati positivi e di contraddizioni che interessa e affascina turisti di tutto il mondo.